

Riccione

CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Per la campagna antiviolenza «Insieme si può», domani alle ore 21 al Palazzo del Turismo incontro sul progetto dei carabinieri di Riccione col patrocinio del Comune. Oltre al sindaco Pironi, intervengono il comandante dei Cc Antonio De Lise, la psicologa-criminologa Arianna Piermarini e l'avvocato Veronica Magnani dell'associazione Rompi il Silenzio.

Publicato in RASSEGNA STAMPA su www.cerasoloausa.net

INCENERITORE BOLOGNA ACCOGLIE LE RICHIESTE DI PIRONI, GIANNINI E SPINELLI

I sindaci incassano lo stop sui rifiuti: non arriveranno da altre regioni

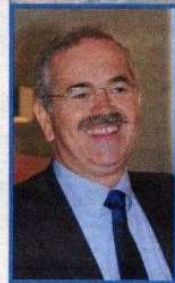
MISSIONE compiuta. I sindaci di Riccione, Misano e Coriano tornano da Bologna con la promessa che la Regione fermerà l'arrivo di rifiuti da altre regioni diretti a Raibano. Ma attenzione. Le rassicurazioni sull'accogliimento delle richieste al momento sono verbali. Per capire come verranno tradotte in lettere, bisognerà attendere la stesura del piano regionale dei rifiuti il cui iter potrebbe partire entro la fine dell'anno. Veniamo



VICOLO CIECO

La terza linea, obsoleta, verrà eliminata e non potrà essere rinnovata

quindi al risultato dell'incontro. I tre sindaci, Pironi, Giannini e la Spinelli, con l'assessore provinciale all'Ambiente, Stefania Sabba, hanno incontrato il sottosegretario alla presidenza della Regione Alfredo Bertelli e il dirigente generale Giuseppe Bortone. L'obiettivo era annullare l'opportunità data ad Hera dal decreto ministeriale dell'agosto scorso, che le permette di bruciare rifiuti provenienti da fuori regione. Cosa possibile perché l'impianto di Raibano non è più un semplice termovalorizzatore, ma un impianto che produce energia alternativa di classe R1 (i rifiuti bruciati alimentano turbine che generano energia elettrica). «L'incontro ha consentito di raggiungere un'intesa su alcuni punti fondamentali per l'elaborazione in atto del nuovo piano regionale dei rifiuti» dicono i sindaci. Ecco quali.



La battaglia dei sindaci Pironi, Giannini e Spinelli all'importazione di rifiuti a Raibano

lorizzatore, ma un impianto che produce energia alternativa di classe R1 (i rifiuti bruciati alimentano turbine che generano energia elettrica). «L'incontro ha consentito di raggiungere un'intesa su alcuni punti fondamentali per l'elaborazione in atto del nuovo piano regionale dei rifiuti» dicono i sindaci. Ecco quali.

IL PRIMO punto: «Il nuovo piano regionale dovrà recepire il rispetto dei limiti quantitativi di incenerimento di rifiuti solidi urbani attualmente previsti per l'impianto di Raibano (140 mila tonnellate annue) dal vigente piano provinciale dei rifiuti. Tale limite, pertanto, dovrà rimanere invalicabile». Il secondo: «Lo smantellamento definitivo della terza li-

nea (attualmente non utilizzata), in luogo della sua ristrutturazione in vista di un futuro utilizzo. Il nuovo piano regionale dovrà, in sostanza, prendere atto della permanenza in uso della sola nuova quarta linea, che possiede tutti i più avanzati requisiti tecnologici e le certificazioni ambientali richieste dalla normativa». Terzo punto: «L'inceneritore di Raibano dovrà trattare unicamente rifiuto urbano prodotto all'interno della regione, senza possibilità di importare rifiuti dall'esterno del territorio regionale». Quarto: «Eventuali flussi di rifiuto urbano provenienti da altre province emiliane romagnole, dovranno essere accolti secondo il principio della prossimità territoriale. Si tratta appunto di una mera eventualità».

A QUANTO emerge, i sindaci hanno ottenuto tutto ciò che hanno chiesto, senza giungere a compromessi. Per passare dalle parole ai fatti bisognerà attendere l'approvazione del piano regionale dei rifiuti, e i sindaci vigileranno. Ad essere invitati ai lavori dalla stessa Regione, c'è già una lista di sindaci nei quali figurano Andrea Gnassi, primo cittadino di Rimini, e Giannini, essendo referente in Atersir. La Spinelli ha chiesto di fare parte del gruppo, trovandosi, l'inceneritore, nel territorio del comune che rappresenta.

Andrea Oliva

RAIBANO

I cittadini procedono per la petizione al ministro

«**NOI** non ci fermiamo». A dirlo sono i cittadini che da circa una settimana stanno raccogliendo firme per impedire che aumentino i rifiuti inceneriti all'impianto di Raibano. Fino ad oggi hanno raccolto oltre 200 firme, «e non è finita qui» dicono. Costituitisi in gruppi spontanei, stanno crescendo i punti di raccolta sparsi tra Riccione, Coriano e Misano dove spesso sono singole persone a fare la spola andando da chi vuole firmare. Il testo della petizione, al termine della raccolta verrà inviato al ministro Andrea Orlando al quale i cittadini chiedono di «revocare il decreto ministeriale con il quale si autorizza Hera a bruciare rifiuti da altre regioni». Non solo. La petizione muove dalla preoccupazione di tanti residenti, per i rischi sulla salute che potrebbe provocare il termovalorizzatore, «siamo preoccupati dalle sostanze nocive» scrivono nella petizione. Per questo non intendono fermarsi nemmeno ora che i sindaci hanno strappato alla regione una lista di assicurazioni.